

PROCESSO VERBALE di sommario confronto tra BUFFA Antonino di Antonino e Pisciotta Vincenzo di Francesco. - - - - -

[illegible]

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 22 del mese di agosto, in Palermo, nell'ufficio
del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di p.g.sono presenti Buffa Antonino di Antonino,i
atti generalizzato,e Pisciotta Vincenzo di Francesco e di Di Lorenzo Antonina,nato a
Montelepre il 10 agosto 1928,contadino,i quali,posti a confronto,rispettivamente dich-
rano quanto appresso: - - - - -

BUFFA:-Ti ricordi quando negli ultimi di aprile u.s.o precisamente due giorni prima del fatto di Portella Ginestra,verso l'imbrunire mi venisti a trovare a casa in compagnia di Giuseppe Cucinella e mi comunicasti che voleva subito parlarmi in casa di sua sorella Vita il suo futuro cognato Candela Rosario,inteso "Cacagrosso?";- - - - -

PISCIOTTA:-Disgraziato, disgraziato che cosa stai dicendo! Io ~~non~~ ti conosco perchè sei di Montelepre, ma non ti ho mai avvicinato e non è vero quanto tu dici. - - - - -

BUFFA:-Senti,io ho detto la verità,perchè ormai sono convinto che l'hanno detta anche tutti i nostri compagni e quindi pensa che sia perfettamente inutile che tu voglia negare.- Dal resto noi non abbiamo rubato,e se ci siamo lasciati persuadere a prendere parte alla sparatoria di Portella Cinestra è stato esclusivamente per politica e perchè così ha voluto Giuliano Salvatore e la sua banda.- - - - -

A questo punto noi verbalizzanti riteniamo superfluo proseguire nel presente confronto, perchè il Pisciotta Vincenzo, rivolgendosi a noi verbalizzanti ci chiede di essere sentito a parte, dichiarandosi disposto a dire la verità. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto da tutti gli intervenuti ad eccezione del Pisciotta Vincenzo che dichiara di essere analfabeta: - - - - -

F/to BUFFA Antonino
" CALANDRA Giuseppe M.C.
" LO BIANCO Giovanni M.M.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di BUFFA Vincenzo di Antonino. - - - - -

.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 25 del mese di agosto, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile carabinieri. - - - - -

Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di p.g., è presente Buffa Vincenzo di Antonino e di Gaglio Maria, nato a ~~Montelepre~~ Montelepre il 3 febbraio 1925, ivi residente piazza Principe di Piemonte n. 23, bracciante, il quale, opportunamente interrogato, dichiara quanto appresso: - - - - -

Ho effettivamente una sorella, a nome Rosalia, che da circa 3 anni è fidanzata con Candela Rosario, inteso "Cacagrosso" da Montelepre, il quale, proprio qualche mese dopo il suo fidanzamento si associò alla banda armata capeggiata dal noto Giuliano Salvatore, divenendone uno dei più fedeli gregari. - Egli durante la sua latitanza ha continuato a mantenersi in relazione con mia sorella, ma ignoro in che modo essi si corrispondono in quanto io mi occupo soltanto dei miei lavori di campagna e nulla so di quanto avviene in famiglia. - Durante il tempo in cui è stato alla macchia ho avuto modo di vedere il Candela appena cinque o sei volte sempre in contrada "Naca" di Montelepre, dove mio padre possiede un piccolo ~~fondo~~ fondo attraverso il quale egli si è trovato a transitare casualmente. - In tali nostri incontri ci siamo scambiati il saluto ed egli non mi ha mai parlato di nulla circa la sua attività in seno alla banda Giuliano. - - - - -

D.R. - Ricordo che l'ultima volta vidi il Candela nella predetta contrada "Naca" circa quattro mesi orsono. - Anche in tale circostanza egli si soffermò per il tempo strettamente necessario per salutare me e mio fratello Antonino, che quel giorno lavorava assieme a me in quella località. - Per quanto io ricordi, in questa occasione, il Candela predetto era solo e portava al collo un tascapane tipo militare ed era armato di pistola. - - - - -

D.R. - Nego recisamente di aver preso parte all'eccidio della contrada Portella Ginestra ed all'aggressione alla sede del partito comunista di S. Giuseppe Jato, che mi vengono contestati e posso dire di non essere stato mai nè all'una, nè all'altra località, che non conosco neppure. - - - - -

D.R. - Non ricordo in questo momento dove ho trascorso le giornate del 30 aprile u/s. e del 1° maggio successivo; ricordo invece che la sera del 22 giugno u/s. io, dopo di essere stato ad irrigare il mio fondo in contrada "Naca", feci ritorno in paese a tarda

- 2 -

Dopo circa mezz'ora ci raggiunse anche il Buffa Antonino e tutti assieme ci mettemmo in cammino e,attraverso la campagna,passando per la contrada "Mandra di mezzo",raggiungemmo la località "Cippi" ove,nelle vicinanze di una casa rurale,trovammo i seguenti individui:- - - - -

- 1°)-GIULIANO Salvatore, capo della banda armata omonima;- - - - -
- 2°)-MARTINO Frank,inteso "Ciccio Lampo";- - - - -
- 3°)-CUCINELLA Antonino,inteso "Porrazzolo";- - - - -
- 4°)-RUSSO Angelo,inteso "Ancilinazzu u turu";- - - - -
- 5°)-TAORMINA Angelo,inteso "Vito Pagliuso";- - - - -
- 6°)-TERRANOVA Antonino,inteso "Menò l'americano";- - - - -
- 7°)-TINERVIA Francesco,inteso "Bastardone";- - - - -
- 8°)-TINERVIA Giuseppe,fratello del precedente;- - - - -
- 9°)-BUFFA Vincenzo,fratello del Buffa Antonino sopra menzionato;- - - - -
- 10°)-GNEVOSE Giovanni,inteso "Manfrè";- - - - -
- 11°)-GNEVOSE Giuseppe,fratello del precedente;- - - - -
- 12°)-GAGLIO Francesco,inteso "Ciccio Reversino";- - - - -
- 13°)-TISCIOTTA Gaspare,inteso "Chiaravalle";- - - - -
- 14°)-PASSATIMPO Giuseppe;- - - - -
- 15°)-PASSATIMPO Salvatore,fratello del precedente;- - - - -
- 16°)-PASSATIMPO Francesco,fratello dei predetti.- - - - -

Vi erano pure diversi altri giovani miei coetanei, anch'essi da Montelepre e qualcuno anche forestiero, di cui però bene non ricordo in quanto erano da conosciuti solo di vista.--- - - - -

Non appena giungemmo in contrada "Cippi",mio fratello mi disse di aspettare in attesa di ricevere ordini,mentre egli si allontanò assieme al Candela Rosario ed al Terranova Antonino.-Lo stesso ordine ricevette il Buffa Antonino dal Candela Rosario.- - - - -

Per tutta la giornata,nella predetta località "Cippi" vi fu un via vai di banditi.Io ed il Buffa ci sedemmo a breve distanza l'uno dall'altro su di una pietra e nell'attesa mangiammo del pane e foraggio che ci aveva lasciato mio fratello ed il Candela Rosario prima di allontanarsi.- Verso sera,quando fummo tutti riuniti,eravamo già un gruppo abbastanza numeroso,il Giuliano ci fece radunare attorno a lui e prese la parola dicendoci:"Picciotti dobbiamo andare in contrada Portella Sinistra per sparare contro i comunisti".- - - - -

Siccome mi emozionai subito nel sentirgli profferire quelle parole,non fui in grado

- 3 -

di seguire interamente il discorso del Giuliano, rammento solo con precisione che egli aveva deciso di combattere con tutti i mezzi contro i comunisti ed all'uopo chiedeva il nostro aiuto.-----

Siccome solo i latitanti erano tutti armati, in maggioranza di armi automatiche, il Giuliano distribuì un moschetto ciascuno a quelli che eravamo inermi. - A me diede un moschetto militare e sei caricatori completi di cartucce.-----

Poco dopo le ore 21, ci fece quindi disporre a gruppi di tre o quattro e ci ordinò di metterci in cammino; io feci parte del gruppo capeggiato da Terranova Antonino, assieme al Buffa Antonino, al Candela Rosario ed a mio fratello Francesco.-----

Siccome non ero pratico delle zone che attraversammo per raggiungere Portella Ginestra non sono in grado di poterle indicare; ricordo però di aver oltrepassato il ponte di Saganà e la montagna soprastante, chiamata "Crucifia", poi scendemmo per una vallata dopo la quale attraversammo altro stradale, che non so indicare, per rispendere l'ascesa di altra montagna, dove ad un certo punto il Terranova Antonino disse che eravamo arrivati a destinazione e cioè a Portella Ginestra.-----

Siccome proprio allora cominciavano le prime luci dell'alba, ci mettemmo a sedere dietro alcune pietre in attesa che facesse giorno. - Non appena spuntò l'alba notai che gli altri miei compagni erano, come me, appostati dietro a delle ~~muazz~~ grosse pietre e sparpagliati per lungo tratto nella estesa montagna che sovrastava una valle.-----

Stemmo così appostati per molto tempo e fino a quando un folto gruppo di persone raggiunse la vallata stessa; erano uomini, donne e bambini che in allegria cantavano in coro. - Quando la valle si fu popolata di quelle persone, improvvisamente, sentii sparire delle raffiche di armi automatiche e colpi di moschetto, fu allora che anch'io iniziai il fuoco perchè in tal senso mi aveva detto il Candela Rosario di regolarmi. - Io però potei sparare un solo colpo di moschetto, cioè la cartuccia che si trovava già in canna, non essendo riuscito a ricaricare l'arma perchè non ne conosco bene il funzionamento. - La sparatoria potè durare circa dieci minuti. - Appena terminato il fuoco io, mio fratello Francesco ed il Buffa Antonino, fuggimmo da Portella Ginestra, rifacendo la stessa strada, fino a raggiungere i pressi della montagna "Crucifia", ove ci fermammo e consegnammo tanto io che il Buffa Antonino, a mio fratello Francesco, i nostri moschetti e i rimanenti caricatori. - Dopo di chè riprendemmo il cammino per la montagna e seguendo il viottolo indicatoci da mio fratello, giungemmo al ponte Saganà da dove proseguimmo verso Montelepre dove giungemmo verso le ore sedici del pomeriggio.-----

I miei genitori mi chiesero conto della mia lunga assenza che si protrasse per quasi

- 4 -

due giorni, ma io mi giustificai dicendo che ero stato in compagnia di mio fratello e così non ebbi alcun rimprovero. - Io non ebbi da mio fratello alcuna somma in compenso della mia partecipazione alla sparatoria di Portella Ginestra e ignoro se il Buffa Antonino e gli altri compagni nostri abbiano o meno avuto del denaro o altro. - - -

D.R. - Oltre alla strage di Portella Ginestra, non ho partecipato ad altri delitti e nego di aver concorso successivamente alle aggressioni delle sedi comuniste. A dire il vero circa due mesi dopo la strage di Portella Ginestra, non ricordo da chi ed in quale circostanza, seppi che erano state fatte delle sparatorie dietro le porte delle sedi del partito comunista di alcuni paesi vicini a Montelepre, ma io non solo non presi parte a tali altri delitti, ma non ricevetti al riguardo alcun invito. - - - - -

D.R. - Nego di essermi, circa 40 giorni dopo l'eccidio di Portella Ginestra, recato di nuovo col Cucinella Giuseppe in casa del Buffa Antonino per avvertirlo che voleva parlargli suo cognato Candela Rosario dalla sorella di quest'ultimo, a nome Vita, sopra menzionata. Rammento solo che circa 15 o 20 giorni dopo l'eccidio predetto mi recai in casa del Buffa per invitarlo a lavorare con me in contrada Pernice di Camporeale, in un fondo del principe di Camporeale, che mio padre gestisce a mezzadria da circa 30 anni. - -

D.R. - Durante la sparatoria di contrada Portella Ginestra nel luogo dove ero appostato io avevo da un lato il Buffa Antonino e dall'altro mio fratello Francesco, mentre più avanti e cioè a di là del Buffa medesimo c'era il Candela Rosario. Il Giuliano invece era più a monte rispetto a noi ed alquanto distante, tanto che io non lo vedevo. - - -

D.R. - Non ricordo se anche il Terranova Antonino, inteso "u figghiu di mericano" durante il viaggio di andata a Portella Ginestra abbia o meno camminato vicino al mio gruppo, nè ricordo se sul luogo del delitto si fosse appostato vicino a me. - Rammento però bene che a circa una ventina di metri dal posto dov'ero io si trovava appiattato anche il Mannino Frank, inteso "Lampo". Ricordo, altresì, benissimo che il Terranova suddetto era presente in contrada "Cippi" nel luogo della riunione. - - - - -

D.R. - Non so da dove il Giuliano abbia preso le armi che distribuì prima della partenza per la contrada Portella Ginestra, dico meglio, non ebbi modo di vederlo. - - - - -
Letto, confermato e sottoscritto solo da noi verbalizzanti essendo il dichiarante analfabeta: - - - - -

F/to SANTUCCI Pierino M.C.

" CALABRERA Giuseppe M.C.

" LO BIANCO Giovanni M.C.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di PISCICOTTA Salvatore fu Gaspare e fu Costanza Rosalia, nato a S. Giuseppe Jato il 25 maggio 1889; residente a Montelepre in via Castrenze di Bella. - - - - -

.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 24 del mese di giugno, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Davanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g., è presente Pisciotta Salvatore, sopra generalizzato, il quale interrogato, dichiara quanto appresso: - - - - -

.....OMISSIS.....

Successivamente interrogato il 15 luglio millenovecentoquarantasette, il Pisciotta Salvatore fu Gaspare sopra generalizzato, a domanda, risponde: - - - - -

All'uccidio di Portella Cinestra io non partecipai affatto e a dire il vero, anche quando fossi stato invitato a concorrervi, avrei preferito opporre reciso rifiuto anche al Giuliano Salvatore rischiando, naturalmente tutte le conseguenze, perchè non mi sarei macchiato mai del sangue dei lavoratori, soprattutto perchè sono sempre stato e sono tuttora di sentimenti comunisti. - A comprova di quanto affermo, preciso che sono iscritto al partito comunista dal 1944, epoca in cui era segretario della sezione di Montelepre certo Speciale Pietro da Partinico e sino allo scorso anno ho pagato regolarmente i prescritti contributi ricevendo annualmente le relative tessere, che non posso però esibire per averle smarrite. - Appunto per tali miei sentimenti quando appresi, non ricordo in che circostanza, la notizia dell'effero delitto rimasi profondamente addolorato e, non lo nasconde, ebbi parole di sdegno verso gli autori. - - - - -

Non mancai pertanto di assumere qua e là notizie anche per endarmi conto del movente della strage e pochi giorni dopo, incontratomi casualmente nei pressi del giardino, del Lombardo Giacomo dove fui, come è noto, catturato, col Pasquale Salvatore mi intrattenni con costui a fare al riguardo dei commenti. - - - - -

Proprio in tale circostanza il Pasquale Salvatore mi confidò che la spedizione punitiva di Portella Cinestra era stata voluta e capeggiata appunto da quel "pazzo" del Giuliano Salvatore - proprio in questi termini egli si esprime - e che al grave delitto, oltre a lui aveva preso parte anche suo fratello Pasquale Giuseppe, Condela Rosario, inteso "Cacagrosso", Pisciotta Francesco, inteso "Ponpò", i fratelli Antonio e Giuseppe Cucinella, intesi "Porrizzolo" e molti altri dei quali in parte mi fece i nomi, ma che io ora non ricordo. - - - - -

- 2 -

Il Passatempo Salvatore, sebbene io gli avessi fatto al riguardo esplicite domande, non mi diede altri particolari sul delitto e non seppe o non volle neppure precisarmi il movente che aveva spinto il Giuliano a commetterlo. - - - - -

Fatto, letto, ~~firmato~~ ~~Fatto~~, ~~firmato~~ confermato e sottoscritto da noi verbalizzanti, essendo sì il Pisciotta dichiarato analfabeta: - - - - -

F/to CALANDRA Giuseppe M.C.

" LO BIANCO Giovanni M.M.

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di CANDELA Vita di Giuseppe e di Candela Vita, nata a Montelepre il 16 febbraio 1916, ivi domiciliata in via Bellini, 4 n° 36, casalinga. - - - - -

.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 6 del mese di settembre, in Palermo, nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri. - - - - -

Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di p.g., è presente Candela Vita, in oggetto generalizzata, la quale, opportunamente interrogata, dichiara quanto appresso: - - - - -

Mio fratello Rosario da circa due anni è fidanzato con certa Buffa Rosalia di Antonino da Montelepre. - Intanto essendo egli latitante da diversi mesi e non potendo, quindi, frequentare liberamente la casa della sua fidanzata, anche perchè i familiari di quest'ultima si sono dimostrati contrari sempre a tale relazione, i convegni tra mio fratello e la Buffa avvengono periodicamente in casa mia. - Quindi, tutte le volte che il predetto mio congiunto viene a trovarmi, mi reco nell'abitazione della Buffa Rosalia per rilevarla e con la scusa di fare una passeggiata, la conduco a casa mia per darle così modo di vedersi e parlare con il suo fidanzato. - Faccio presente che la relazione tra la Buffa e mio fratello rimonta sin dall'epoca precedente alla sua latitanza. - - Verso la fine di aprile u/s. se non erro il giorno della festa di S. Giuseppe, verso le ore 12, venne a trovarmi mio fratello Rosario, che non vedeva da un paio di mesi. Nella circostanza egli si trattenne in casa mia fino a tarda sera, però io, dovendomi recare ad assistere alle corse dei cavalli, dopo essermi trattenuta in sua compagnia per circa quattro ore, lo salutai e mi allontanai assieme a mio marito, lasciandolo solo in casa. - Rincasai assieme a mio marito? Giostra Andrea, la sera verso le ore 21 e subito dopo, dopo averci salutati, mio fratello si allontanò. - - - - -

Dopo circa un mese e cioè nella seconda quindicina del mese di giugno, mio fratello venne nuovamente a casa mia, però questa volta si trattenne appena un'ora circa e cioè il tempo strettamente necessario per cambiarsi e salutarmi. - Questa volta però mio marito non si trovava in casa, essendo a lavorare. - - - - -

D.R. - Contrariamente a quanto mi si contesta, non so se mio fratello Rosario, durante la mia assenza abbia ricevuto in casa mia il suo futuro cognato Buffa Antonino, di Antonino, il suo amico Pisciotta Vincenzo ed i suoi compagni Pisciotta Francesco di Francesco e Terranova Antonino di Giuseppe, anch'essi appartenenti alla banda Giuliano. - -

D.R.- Conosco il Pisciotta Vincenzo, fratello del latitante Pisciotta Francesco, il Terzanova Antonino, perchè miei compaesani, però costoro non sono mai venuti in casa mia.- Non escludo che mio fratello abbia potuto dare convegno a costoro in casa ~~xxx~~ mia, ma, però, se ciò è avvenuto, nè io nè mio marito siamo stati presenti in tale colloquio, nè mio fratello mi ha mai confidato nulla in proposito.- - - - -

D.R.- Sarebbe inutile negare che mio fratello viene spesso in casa mia e qualche volta in casa di mia madre, che abita a pochi passi dalla mia abitazione, però egli, quasi sempre, si trattiene il tempo strettamente necessario per salutarci e cambiarsi la biancheria.- Faccio presente che, essendo stati intensificati i servizi di battuta nel territorio di Montelepre, in questi ultimi tempi, il predetto mio fratello ha ~~diminuito~~ ridotto di molto le sue visite per timore di essere catturato.- - - - -

D.R.- Nulla so in merito all'attività delittuosa di mio fratello Rosario in seno alla banda Giuliano, perchè egli non mi ha mai confidato nulla.- - - - -

Letto, confermato e sottoscritto:- - - - -

F/to CANDELA Vita

" CALANDRA Giuseppe M.C.

PAGINA BIANCA

Data di arrivo	11 GEN. 1971
Prot. <i>D</i>	Tit.
N.	3055

La Corte d'Assise d'Appello presso il Tribunale di Roma tramite un suo impiegato, ha messo a disposizione di questa Commissione, per la riproduzione in fotocopia e restituzione, il p.v. di interrogatorio redatto nei confronti di SAPIENZA Giuseppe il 17.9.1947 e del Generale dei CC in pensione Paolantoni Giacinto.

PAGINA BIANCA

Copia del verbale d'interrogatorio di SAPIENZA Giuseppe

Copia del verbale d'interrogatorio di SAPIENZA Giuseppe
da parte del Giudice Istruttore e delle deposizioni del
SAPIENZA stesso rese in dibattimento.

PAGINA BIANCA

Mod. C. 9

Verbale d'interrogatorio d'imputato

(Art. 366, 367 e 171 C. P. P. e 25 Disposiz. Attuazione)

L'anno 1947 il giorno 17 del mese di settembre

Oermo.

Avanti di Noi Dott. Cav. Mario Antonino - Giudice Istruttore
con l'inter. di avv. G. Tabata
Tribunale di Palermo, assistiti dal sottoscritto Cancelliere è comparso l'infrascritto imputato.

Invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze a cui si espone

si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false ed invitato a fornire le indicazioni di

All'art. 25 delle disposizioni di attuazione, risponde:

Sono: Sapiente Giuseppe di Francesco e di Manisci
Rosalba, nato a Montelupo, il 3-9-1925, celibe,
portatore, analfabeta, inaccusato

Richiesto se abbia o voglia nominare un difensore di fiducia risponde:

Si nomina d'ufficio l'avv. avv. Dr. Benedetto

Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni ai sensi dell'articolo

c. p. p. risponde: Via Roma - MontelupoIndi a che Noi Giudice Istruttore contestiamo in forma chiara e precisa

imputato il fatto che gli è attribuito facendogli noti gli elementi di prova esistenti contro di

e lo invitiamo a discolarsi e a indicare le prove in suo favore avvertendolo che, se non
puole si procederà oltre nell'istruzione.

E l'imputato risponde:

Io mi porto innocente del reato contestato mi
col mandato di cattura.Quando sono stato tratto in arresto, per le in-
dicazioni rubite ad un mio c. c. del ufficio, ho con-
venuto di aver partecipato alla strage, con-
che non rimane il mio.La mattina del 1° maggio, invece, mi trovavo
col mio garage in contrada "Scurullo" di Mon-
telepre nel piano verso di detto ufficio anche
colli partono da Montelupo e tre dispersi via
lungo, pure partono da Montelupo.

Vi era anche mio cugino Leprino Antonio
di Salvatore.

B. e. Qualfabeta

per

Caro

199 2000
03 12 00
02 12 00
02 12 00